

(2004/C 70E/213)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3019/03
di Ilda Figueiredo (GUE/NGL) alla Commissione

(14 ottobre 2003)

Oggetto: Finanziamento comunitario e mantenimento dell'occupazione

La Soflusa è un'impresa di trasporti fluviali fra Lisbona e Barreiro/Moita, che sta procedendo all'ammodernamento della sua flotta con un investimento globale ammissibile di 9 819 608 euro, per il quale è stata prevista una compartecipazione del FESR pari al 50 %, parzialmente versata nel 2002.

Nel progetto presentato per ottenere il finanziamento, la Soflusa fra gli altri impegni ha assunto quello di mantenere i 254 impieghi esistenti e creare 50 nuovi posti di lavoro.

Orbene, stando a una dichiarazione dei sindacati dei lavoratori dell'impresa, l'amministrazione della Soflusa avrebbe affermato di non poter onorare l'impegno di mantenere l'occupazione e creare nuovi posti di lavoro riferendo ai mezzi di comunicazione che, nella fattispecie, si è trattato di un lapsus, svalORIZZANDO così gli impegni sociali assunti per ottenere fondi comunitari, cosa questa inammissibile.

Ciò premesso, potrebbe la Commissione far conoscere i provvedimenti che si appresta ad adottare per indurre l'amministrazione della Soflusa a onorare i suoi impegni sociali, insiti nel finanziamento comunitario, con specifico riferimento alla creazione di posti di lavoro?

Risposta data dalla sig.ra Diamantopoulou a nome della Commissione

(25 novembre 2003)

La Commissione comunica all'Onorevole parlamentare che il Presidente della Commissione è già stato informato del problema con una lettera inviata il 6 ottobre 2003 dai rappresentanti sindacali dei lavoratori. Come indicato nella risposta ai sindacati, una richiesta di informazioni supplementari è stata inviata dalla Commissione alle autorità nazionali il 3 novembre 2003.

Inoltre, la Commissione può confermare che non è stato concesso alcun aiuto alla società Soflusa a titolo del Fondo sociale europeo.

(2004/C 70E/214)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3022/03
di Anna Karamanou (PSE) alla Commissione

(14 ottobre 2003)

Oggetto: Finanziamento di ricerche per la prevenzione degli incidenti

Secondo dati della Rete europea per la prevenzione degli incidenti, nei paesi sviluppati gli incidenti sono al terzo posto tra le cause di morte più frequenti, in particolare tra i giovani.

In Grecia il numero e la frequenza degli incidenti mortali di vario genere sono estremamente elevati.

Nonostante tali dati siano particolarmente inquietanti, recentemente la Commissione europea ha deciso di ridurre del 30 % i fondi destinati alla ricerca per la prevenzione degli incidenti nei paesi dell'Unione europea, il che pregiudica notevolmente la capacità degli organismi competenti di svolgere i loro rispettivi compiti.

Intende la Commissione appoggiare le proposte e le richieste della Rete europea per la prevenzione degli incidenti? Quali altre misure prevede di adottare per ridurre il numero di incidenti mortali e rafforzare la sicurezza dei cittadini?

Risposta data dal Commissario Byrne a nome della Commissione

(14 novembre 2003)

La Commissione non ha ridotto recentemente del 30 % gli stanziamenti destinati alla ricerca e alla prevenzione degli incidenti.

Sono attualmente all'esame le proposte di sostegno finanziario per progetti di prevenzione degli incidenti e delle lesioni pervenute nel quadro del periodo di finanziamento 2003 del programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica. La decisione in merito alla selezione dei progetti da finanziare è prevista entro breve. Nell'ambito della procedura di selezione sono stati presentati numerosi progetti relativi agli infortuni e alle lesioni.

(2004/C 70 E/215)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-3024/03
di Ilda Figueiredo (GUE/NGL) alla Commissione**

(8 ottobre 2003)

Oggetto: Necessaria sospensione e revisione del Patto di stabilità

Dal 2000 l'UE sta registrando un forte rallentamento economico e un aumento della disoccupazione. Le previsioni per il 2003 non sono ottimistiche, il che rafforza la convinzione secondo la quale l'uscita dalla recessione potrà avvenire solo attraverso una politica di bilancio espansionistica che contribuisca a stimolare la crescita economica e l'occupazione; non è un caso infatti che la Commissione ha accolto la cosiddetta «Iniziativa per la crescita». Oltre a questa realtà, l'ondata di caldo della scorsa estate ha distrutto migliaia di ettari di foreste e zone urbane, mietendo vite umane, distruggendo beni, infrastrutture e impianti sociali, soprattutto in Portogallo, paese che ha assistito alla devastazione di circa il 5 % del proprio territorio, con un conseguente aggravamento della recessione economica in cui versa.

Di fronte a questa realtà sempre più tangibile, è sconcertante vedere applicati i criteri irrazionali del Patto di stabilità che, nonostante le varie voci contrarie, permane irremovibile a livello di obiettivi, mentre la realtà spinge parecchi paesi come la Germania e la Francia a non rispettare per il terzo anno il limite del 3 % di disavanzo.

Tale politica ha portato a disinvestire in settori sociali dello Stato, ad incentivare sconsiderate privatizzazioni e cessioni del patrimonio pubblico e alle più diverse pratiche di contabilità creativa che rendono meno trasparenti i bilanci pubblici. La stessa relazione Sapir riconosce che l'obiettivo «stabilità» è responsabile della scarsa crescita economica. Vi sono voci governative ed elementi della Commissione europea che parlano della necessità di modernizzare e flessibilizzare il Patto di stabilità.

- Non ritiene la Commissione che l'applicazione del Patto di stabilità stia aggravando i fattori recessivi dell'economia UE e penalizzando la crescita economica, rendendone quindi urgente la sospensione immediata, al fine di promuovere una revisione globale degli orientamenti economici, per garantire il necessario stimolo alla crescita economica e all'occupazione?
- Non ritiene che l'applicazione del Patto dal 1997 abbia posto in discussione il servizio pubblico e la responsabilità sociale degli Stati di fronte ai suoi cittadini?
- Non ritiene che le spese di investimento pubblico dovrebbero essere escluse dal calcolo del disavanzo? E, nel caso specifico del Portogallo, dinanzi all'attuale situazione economica, non ritiene che le spese per investimenti legati alle conseguenze degli incendi della scorsa estate dovrebbero essere escluse dal calcolo del disavanzo del bilancio?